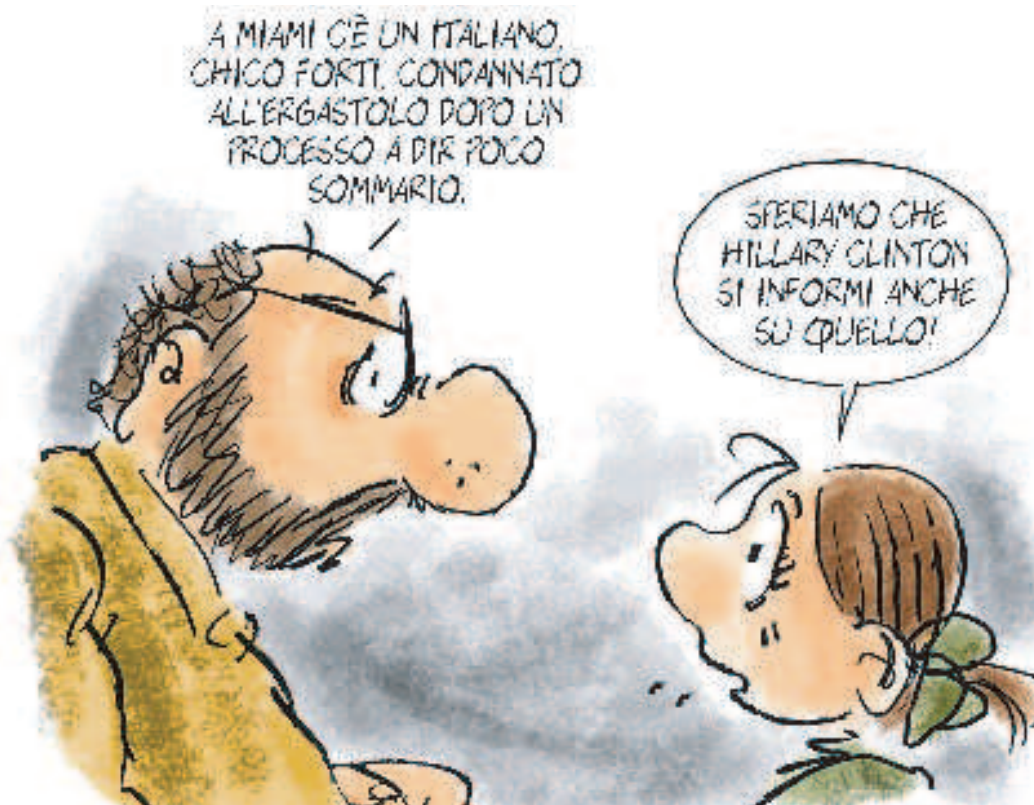


Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Svegliarsi dopo il sabato

Sabato è stato un giorno piuttosto strano. Due boss della mafia latitanti da tempo sono stati catturati. Una grande folla ha manifestato contro il capo del governo in modo (abbastanza) civile (dico abbastanza, perché urlare "in galera" e mostrare manette non è in ogni caso un gradodefinitivo di civiltà). È stata finalmente inaugurata una tratta dell'Alta velocità da Torino a Milano (e viceversa, spero). La Guardia di Finanza è andata nelle cantine di Calisto Tanzi e ha ritrovato quadri di valore superiore a cento milioni (che ingenuamente penso possano essere distribuiti tra i risparmiatori). Sono stati intonati cori violenti manon razzisti contro Balotelli. In serie B, una squadra si è fermata facendo segnare l'altra, perché il gol che aveva realizzato appena pri-

ma era stato frutto di una palese scorrettezza. Nel rivedere in televisione questo episodio esemplare, mi sono chiesto se davvero non fosse un giorno diverso da tutti gli altri. Così, sono andato a dormire e ho pensato: ecco, è successo qualcosa; domani mattina mi sveglio e questo paese è davvero cambiato, e sabato era solo il primo giorno di questo passaggio definitivo. Il cambiamento consisteva nel fatto, ho pensato, che tutte le cose che erano successe, avrebbero avuto una conseguenza. Per esempio, che poiché tantissime persone chiedevano le dimissioni del presidente del consiglio, quest'ultimo si sarebbe dimesso. Ho chiuso gli occhi e hodetto: ora mi addormento, e domani mattina mi sveglio ed è cambiato tutto.

La mattina dopo mi sono svegliato. ❖

FELICIA MASOCCO

fmasocco@unita.it

5 risposte da Vincenzo Vita

Senatore Pd



1. ■ Pugnata alle spalle

È un provvedimento che mette a rischio la vita di un centinaio di testate giornalistiche. Ed è una pugnata perché non c'erano avvisaglie, neanche nelle ultime conversazioni avute con Bonaiuti, anzi.

2. ■ Ci avevano già provato

Tremonti ci aveva già provato nel maggio scorso, ma con un emendamento bipartisan decidemmo rinviare di due anni la sua norma. Con quest'ultimo il blitz si torna al punto di prima e si abolisce il «diritto soggettivo» della testata ad avere i finanziamenti.

3. ■ Ritorsioni

In un colpo solo si mettono in difficoltà, in alcuni casi irreversibili, le testate vicine alla sinistra e al centrosinistra, si pensi a l'Unità, al Manifesto, a Liberazione, ma anche testate che per motivi var sono venute in conflitto con il governo come l'Avvenire o il Secolo.

4. ■ Il premier editore

Siamo all'Epifania del conflitto di interessi. C'è un premier che direttamente o indirettamente è proprietario di molte testate e ne controlla molte altre e dà un colpo fatale alla stampa libera. E al pluralismo dell'informazione, pilastro di ogni democrazia.

5. ■ Che fare

Il Pd ha presentato un emendamento con Lega e An per cambiare questa norma. È un fronte trasversale, speriamo abbia la meglio.